

CAPITOLO VIII

ANTICO PERCORSO DELL'OLONA

SOMMARIO — Ricordi storici. - Alcune rogge a sud-ovest di Milano: a) la Colombana; b) il "fiume" Moggio; c) il Ticinello. - Le probabili tracce dell'antico percorso.

Se l'Olonà termina attualmente presso la chiesetta di San Cristoforo a Milano e la sua ingloriosa fine si effettua, mediante il canale-colatore in corso di costruzione, a vantaggio del Lambro Meridionale, vale tuttavia, anche per essa, la legge del « nulla si crea e nulla si distrugge: tutto si trasforma ».

Chè, malgrado le deduzioni, le dispersioni e le deviazioni che si sono registrate nei passati secoli, l'Olonà, chi ben guardi, impronta ancora di sé l'idrografia della zona a sud di Lucernate-Rho e di Milano. Concorrono a dimostrarlo — dato il carattere prevalentemente agricolo della zona — i contratti per diritti d'acqua, che riempiono molte cartelle di archivi privati e pubblici: segnatamente l'Archivio dell'Ospedale Maggiore e l'Archivio di Stato di Milano (2).

In quest'ultimo, interessanti per molti particolari, la cartella n. 1060 (Acque, Olona, P. G. 1411-1791) — dove si trova, tra l'altro, una lettera dell'ing. Aristotile da Bologna al Duca di Milano sulla visita da lui fatta « fino alla sua origine e al lago di Lugano, onde per mezzo di detto fiume condurre le acque di quel lago a Milano » — e la cartella n. 112 dal titolo « Acque dal 26 maggio 1498 al 1777 », che riguarda le rogge Barona, Ticinello e Carona (o Quadrona o Cadrona) e relative utenze.

Tali rogge sarebbero le più pertinenti all'antico corso dell'Olonà e i loro diritti d'acqua hanno sempre avuto grande importanza per l'irrigazione dei terreni attraversati.

- a) - Notiamo per prima la Colombana, che nasce a Trezzano e si dirige verso S. Nuovo, Zibido S. Giacomo e S. Pietro Cusico, piegando poi verso Rozzano e Lacchiarella, dove confluisce nell'alveo dell'Olonà ;
- b) - Merita, poi, di essere tenuto presente il corso d'acqua perenne che sottopassa il Naviglio Grande, poco a ovest della Colombana, presso Trezzano e che in talune carte è segnato come « fiume Moggio », il quale lambisce la Cascina Nuova e traversa la Cascina del Moggio (proprietà Marchesi Brivio), dirigendosi verso San Nuovo e Zibido San Giacomo. Esso probabilmente è alimentato dai numerosi fontanili e dalle rogge che irrorano la zona verde a nord del Naviglio Grande fino a Lucernate.
- N. B. - Dobbiamo alla cortesia dell'Ing. Mario Castoldi, nativo e conoscitore del luogo, l'invito a un sopralluogo da noi recentemente compiuto (3).
- c) - In particolare, poi, merita di essere citato il Ticinello(*) il quale scorre a sud di Abbiategrasso verso Binasco, al cui castello forniva l'acqua per « animare » il fossato di difesa.

Da qui, il suo corso si divide nel Navigliaccio, che costeggia la strada pavese statale (portata 7 mc/s presso il ponte S. Giovanni e 21 mc/s alla cascina Gjojello presso Pavia) (4) e nel Ticinello propriamente detto, che si dirige verso Lacchiarella ed è noto per le sue frequenti esondazioni, che lo fanno ritenere da alcuni l'antico alveo dell'Olonà.

Molto opportunamente, l'Ufficio Tecnico della Provincia di Milano, nella progettazione del nuovo tracciato della Strada della Cerchia, — nel tratto Binasco-Melegnano, recentemente inaugurato, che scavalca con un bel ponte nei pressi di Gni-gnano il Lambro Meridionale o Merdario —, ha saputo mantenere detta Strada a nord del capriccioso fiume.

(*) Il nome del Ticinello viene portato anche dalla roggia che scorre (in parte ancora scoperta) a Milano, in via Gianbologna, e che è emissario della Darsena di Porta Ticinese.

Dal Tic
di Carona —
intorno al
qualche dec
Nuova», ch
stello al Por
per « anima

Qu
leazzo
Esso è
circa 1
quattro
verità
ed era
veroni
illustra
Po, de
l'Appe

L'unit
valenti Stu
Il Po
scriveva :
verso noi
Lardirago
rella e si
nome di
di quel bo
bana: la
l'alveo or
in una ve
passava d

(*) Cfr.

Dal Ticinello che, poi, presso Lacchiarella prende il nome di Carona — nome che rimane tuttora al corso d'acqua esistente intorno al castello Visconteo di Pavia e dal quale, fino a qualche decennio fa, si traeva l'acqua per lavare la « Strada Nuova », che scende in dolce pendio rettilineo da Piazza Castello al Ponte sul Ticino — si ritiene venisse dedotta l'acqua per « animare » il fossato del Castello di Pavia.

Questo Castello venne costruito dal Duca Galeazzo II Visconti a tempo di primato (1360-1365). Esso è di forma perfettamente quadrata, coi lati di circa 142 metri e le mura alte circa 30 metri con quattro torrioni posti agli angoli, che gli davano severità e sicurezza. La fossa era profonda otto metri ed era « animata » dalla Caronna. Dai suoi superbi veroni — osserva il Magenta, che lo ha riccamente illustrato (5) — si dominavano le valli del Ticino, del Po, dell'Adda e dell'Olon. le colline oltrepadane, l'Appennino e l'eterna cornice delle Alpi (*).

*
* *

L'unità idrografica dell'Olon. era già stata dimostrata da valenti Studiosi dell'Idraulica lombarda dell'Ottocento (8).

Il Poggi (come abbiamo già riportato nel capitolo II) scriveva a conferma: « Se da San Zenone Po risaliamo verso nord, passando per Corteolona, Genzone, Vistarino, Lardirago e Pontelungo, si arriva fino presso a Lacchiarella e si segue contro acqua un fiume che conserva il nome di Olona; poco prima di Lacchiarella ed a levante di quel borgo, sono due rogge vicine, la Caronna e la Colombana; la prima risale fino a Binasco e potrebbe ritenersi l'alveo originario dell'Olon., se fosse provato quanto leggesi in una vecchia monografia su questo fiume, che cioè, esso passava da Pogliano a Binasco; ma indizi di questo percorso

(*) Cfr. anche Simonetta (6) e Molteni (7).

non rinuangono, mentre invece si troverebbero seguendo, sempre contro acqua, la roggia Vecchia che passa da Assago ed a levante di Corsico; oppure risalendo la Roggia Colombana per Bacile e San Pietro e poscia il Cavo Belgiojoso fino al Naviglio Grande fra Trezzano e il gruppo di case detto La Guardia.

« Assai più incerta riesce la ricostruzione dell'andamento dell'Olonà nel tratto superiore al Naviglio Grande fino a Lucernate (cfr. cap. II); l'opera di deviazione da questa località essendo avvenuta in tempi assai remoti, si sono cancellate le tracce dell'originario percorso a valle della derivazione; seguendo, però, gli avvallamenti del terreno da attraversare, nella ipotesi che il fiume passasse da Corsico, si congiungerebbe Lucernate con Corsico scendendo per Cascina Olona, Settimo Milanese, Baggio e Cesano Boscone; ma non è da escludersi la possibilità che il fiume passasse presso Trezzano e allora si congiungerebbe a Lucernate, risalendo per Cascina Nuova, Muggiano, Seguro ed ancora Settimo Milanese e Cascina Olona. *[Quest'ultima ipotesi potrebbe appoggiarsi all'importanza del fiume Moggio N. d. r.]*

« Comunque, si può ritenere come cosa certa che l'Olonà, che si scarica alla Darsena di Porta Ticinese e quella che si scarica nel Po a San Zenone costituivano, nei primi anni dell'Era Volgare, un solo fiume ».

Vecchi abitanti di San Zenone Po ci assicurano che l'Olonà Inferiore risente delle precipitazioni stagionali del Varesotto.

E, a riprova, sta il fatto che nel settembre 1947, per effetto delle piogge alluvionali nell'alto bacino dell'Olonà, il tratto inferiore si gonfiò prima che il livello del Po fosse salito (fino a invadere, come spesso succede, l'abitato) e irruppe con tanta violenza da asportare l'antico ponte (fig. 14).

Un nuovo ponte in cemento armato ha sostituito il vecchio, chiudendo la serie dei cento ponti che scavalcano l'Olonà.

1) Archivi

2) Archivi
del C.
canale
di Po



Fig. 15

NOTE

- 1) Archivio Storico Com. Milano. — Sez. Acque, cart. 2, f. 8; cart. 2, f. 4.
- 2) Archivio di Stato, Milano. — Acque, Olona, 1787, 24 sett. — Inizio del Cavo Diotti delle acque di Zappelli, Cambiago e Clivio per incanalamento della Bevera defluente nell'Olona in vicinanza di Ponte di Pré.

- 3) CASTOLDI M. — Comunicazioni personali.
- 4) Ufficio Idrografico del Po - Sez. Auton. Milano.
- 5) MAGENTA C. — I Visconti e gli Sforza nel Castello di Pavia, 2 volumi. - Hoepli, Milano, 1913.
- 6) SIMONETTA C. — Historie dei fatti memorabili del Duca Francesco Sforza (trad. Landino), Vinegia al segno del Pozzo, MDXLIII.
- 7) MOLTENI — Loca discordiae o zone grigie nelle relazioni diplomatiche fra Milano e Pavia. - Arch. Stor. Lom., 1923 p. IV, p. 283.
- 8) LOMBARDINI E. — Intorno alla sistemazione idraulica del Po, ecc. - (Milano, Pirola, 1840).

SOMMARIO —
tunità di
dell'Olon

Dei pr
cennati, ev
su di esso
dei pubblic
Come
ha cessato
autonoma
Idrografico
l'Erario. I
cambiame
sfa satur
della sorv
manutenzi
che sono
opere di s
Poich
nella zon
la costituz
voto, così
della Ass
tenuto pr
opere sor
o di avar
Come
forestali
cetti del
della zon